

Venezia La ciclabile sarà completata In bici da Mestre a Pellestrina Sperando a pagina VII

La mostra Moda e réclame: un viaggio tra storia, arte e costume Filini a pagina 18

Calcio Mercato mondiale le stelle del Qatar al centro delle trattative Mauro e Riggio a pagina 20

Il Calendario Barbanera 2023 In edicola a soli €3,00 con IL GAZZETTINO

Aiuti di Stato, via libera Ue

Sbloccati 23 miliardi per l'Italia: sono destinati alle imprese più esposte alla crisi per la guerra

Il regime di garanzie per le aziende è stato rifinanziato e prorogato fino a dicembre 2023

Le idee Ma perché la Costituzione non prevede l'italiano?

Federico Guiglia

La Repubblica parla italiano, ma la Costituzione non lo sa. Dice, invece, la Costituzione della Francia: "Lingua ufficiale della Repubblica è il francese". Dice la Costituzione della Spagna: "Il castigliano è la lingua ufficiale dello Stato. Tutti gli spagnoli hanno il dovere di conoscerla e il diritto di usarla". Dice la Costituzione del Portogallo: compito fondamentale dello Stato è "assicurare l'insegnamento e la valorizzazione permanente, difendere l'uso e promuovere la diffusione internazionale della lingua portoghese". Dice la Costituzione della Romania: "In Romania la lingua ufficiale è la lingua romena".

Ucraina. Colpito reporter padovano

Rosanna a pagina 15

Il caso Ricette mediche, addio a mail e sms «Serve la proroga» Dal primo gennaio potrebbe tornare in auge la vecchia ricetta cartacea da ritirare di persona, stop alle mail e agli sms consentiti durante la pandemia. Medici e pazienti in rivolta: «Serve una proroga» Melina a pagina 5

Cellulari in classe vietati agli studenti «Stop anche ai prof»

Circolare del ministro. Donazzan: «Sia per tutti, in Veneto campagna educativa»

Arriva il divieto di cellulare a scuola. O meglio, ritorna, visto che ieri il ministro Valditara ha trasmesso agli istituti una circolare che ribadisce le prescrizioni impartite nel 2007 dal dem. Fiorini: «L'interesse delle studentesse e degli studenti è stare in classe per imparare». «Ma questa proibizione valga anche per gli insegnanti», osserva l'assessore regionale Donazzan, annunciando l'avvio di una campagna educativa in Veneto che prevede anche lo stop al telefonino per tutti.

Giornalisti feriti dai russi «Un attacco volontario»

Bombe Claudio Locatelli dopo l'attacco ferito all'orecchio mentre si trovava a Kherson. De Salvador a pagina 13

Pederiva a pagina 10

Venezia, la tassa d'imbarco decolla tra dubbi e critiche

Prendere l'aereo da Venezia costerà due euro e cinquanta in più a partire dal prossimo aprile. Il nuovo balzello è stato adottato dalla Giunta di Venezia e entro venerdì sarà approvato dal Consiglio comunale. Una misura che non piace a molti operatori del turismo, ma contestata anche da alcuni partiti politici, convinti che veneziani e veneti potrebbero essere penalizzati. In Consiglio comunale sono stati infatti già depositati emendamenti che tendono ad esentare in qualche modo i residenti.

Buona Spesa Italia!

REDAZIONE: Via Roma 10 - 30132 Venezia Mestre - Tel. 041/505111

Attualità

IL CASO

VENEZIA Prendere l'aereo da Venezia costerà due euro e cinquanta in più a partire dal prossimo aprile. Il nuovo balzello, che si chiama "Addizionale comunale d'imbarco" è stato adottato dalla Giunta di Venezia e entro venerdì sarà fatto propria - probabilmente con i voti della maggioranza - dal Consiglio comunale nell'ambito del bilancio di previsione 2023.

Una misura - come tutte le nuove tasse - antipatica, che non piace a molti operatori del turismo che temono contraccolpi negativi ma contestata anche da alcuni partiti politici, convinti che veneziani e veneti potrebbero essere penalizzati. In Consiglio comunale sono stati infatti già depositati emendamenti che tendono ad esentare in qualche modo i residenti. Ma con tutta evidenza, non cambierà nulla, perché Venezia ha bisogno di quella decina di milioni che dovrebbero arrivare in base ai passaggi dell'ultimo anno.

SERVONO SOLDI

«L'abbiamo istituita in Giunta e domani (oggi per chi legge) sarà portata in Consiglio - spiega l'assessore al Bilancio di Venezia, Michele Zuin - ma per ora senza previsione di importi, anche perché prima di iscrivere una cifra a bilancio dovremo fare accordo con il gestore aeroportuale, nel nostro caso Sae. E detrarre il com-

penso dovuto a quest'ultima per la riscossione. Vorrei precisare che non avevamo mai fatto un passo del genere se non avessimo una crisi energetica perdurante che ci ha costretti ad adottare misure straordinarie per coprire una quindicina di milioni di maggiori costi. Tra il tagliare servizi o

Think Tank Nord Est: «A4, serve il modello Genova»

Paniz: «Problema di fondi»

L'AUTOSTRADA

VENEZIA Serve il "modello Morandi" per completare l'allargamento della Venezia-Trieste in tempi ragionevoli. È questa la richiesta che la Fondazione Think Tank Nord Est presenterà al ministro Matteo Salvini: «Da tempo sosteniamo che per accelerare il completamento della terza corsia della A4 ci si debba ispirare all'iter seguito per ricostruire il ponte di Genova», afferma il presidente Antonio Ferrarelli. Avverte però Maurizio Paniz, numero uno della concessionaria Autovie Venete: «Non è un problema di procedure, bensì di risorse».

di realizzazione dipendono dalla disponibilità dei soldi. Fosse per noi, saremmo rapidi: riusciremo a consegnare in anticipo, cioè già all'inizio dell'estate, il tratto di 9 chilometri da Portogruaro ad Alvisopoli che da contratto dovremmo finire per dicembre del 2023. Per questo quando sento parlare di "modello Genova" penso che non dobbiamo imparare la virtù della sennò: il nostro ponte sul Tagliamento è costato la metà del nuovo Morandi, pur essendo lungo il doppio. I poteri commissariati sono gli stessi, le differenze sono date soltanto dalle diverse disponibilità economiche».

IL PRESIDENTE DI AUTOVIE VENETE: «I POTERI COMMISSARIATI SONO GLI STESSI DEL PONTE MORANDI. MA LE MESSE LE RISORSE»

Angela Pederiva



ADDITIONALE COMUNALE DI IMBARCO

È il nome del contributo da 2,5 euro che sarà richiesto a ogni viaggiatore in partenza dall'aeroporto "Marco Polo" (ovviamente non a coloro che sono solamente in transito). Il Comune punta a incassare 10 milioni

È vero che non ci si può sottrarre ad un obbligo di legge, dall'altra si dovranno adeguare i propri software per la gestione del nuovo tributo. Tra l'altro, esiste già una tassa aeroportuale comunale, ma lo è solo di nome, poiché da decenni lo Stato si è appropriato di tutti gli introiti (nonostante le cause intentate dall'associazione italiana comuni aeroportuali).

RESISTENZE

Dal mondo del turismo, c'è una levata di scudi su questa misura, per motivi che non sono sempre gli stessi. Da una parte il direttore dell'Associazione veneziana albergatori, Claudio Scarpa, teme che questa sia una tassa che danneggerà veneziani e veneti più che i turisti (che comunque saranno il 90 per cento della platea da tassare). «È impopolare e ingiusta - dice - perché l'aeroporto serve a veneti e veneziani. Non è l'importo del tributo, ma sembra che Venezia tassi il Veneto. E turisti che partono da Venezia hanno già pagato l'imposta di soggiorno. Il mio è un invito a soprassedere».

Il presidente di Confindustria Veneto, Marco Michiellin, invece paragona questa tassa ad un balzello medievale. «Se fossimo a Firenze - commenta - si potrebbe pensare all'esilarante scena del pedaggio nel film "Non c'è posta che piangere" con Benigni e Troisi, ma qui di esilarante non c'è proprio nulla. Mentre sulla tassa d'ingresso per i pendolari che arrivano a Venezia non abbiamo posto obiezioni - conclude - questo ulteriore balzello andrebbe a colpire prima di tutti i veneti che l'aereo lo usano per lavoro senza neanche affacciarsi alla città storica. Non sarebbe neanche una bella immagine per lo scalo veneziano, che per primo applicherebbe la gabbella».

Michele Pullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da aprile volare da Tessera costerà 2,50 euro in più. Il Comune: «Energia, servono 15 milioni»

Le associazioni degli albergatori contrarie No delle opposizioni: «Non paghino i veneziani»

prosegue l'assessore, tra cui una tassa simile sui passeggeri delle navi da crociera ma abbiamo deciso di non farlo, dato il momento di difficoltà delle crociere qui a Venezia».

Da Sae Spa al momento ci sono solo bolche cucite, ma da fonti interne traspare il fatto che non sia una cosa facile da digerire. Se



LA TERZA CORSIA I lavori per l'allargamento dell'A4 Venezia-Trieste. Sopra Maurizio Paniz, presidente di Autovie Venete

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI • APPALTI • BANDI DI GARA • BILANCI •

AGENDA DIGITALIZZAZIONE UNIVERSITARIA CONVENZIONE POLICOMUNO DI BARI

VIACQUA SPA

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.

ETRA S.p.A.

ESTRATO BANDO DI GARA